



Consulenza ambientale e sicurezza ed igiene sul lavoro
Via Manzoni, 84 · Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075.393622 · Fax 075.5997773

UmbriaFrip s.r.l.

Comune di Foligno – Località Sant'Eraclio

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Progetto Preliminare

Oggetto: **PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLE SUPERFICI DELL'IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN VIA DELLE INDUSTRIE - LOCALITÀ PORTONI NEL COMUNE DI FOLIGNO.**

Data: Ottobre 2015

Committente	Timbro e firma
<p style="text-align: center;">UMBRIAFRIP S.R.L.</p>	<p style="text-align: center;">UmbriaFrip srl Unipersonale Via Borgo S. Giovanni, 11/b S. Eraclio Tel. 0742.677344 Fax 0742.392218 06034 FOLIGNO (PG) c.f. op.iva 0311660064</p> 
<p style="text-align: center;"></p> <p>Coordinatore e responsabile Dott. Michele Chiocchini</p> <p>Esperti Ing. Aurora Massoli</p>	<p style="text-align: center;">Timbro</p>  <p style="text-align: center;">Timbro</p> 

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
3. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE	6
4. VINCOLISTICA	8
4.1 Vincolo paesaggistico	8
4.2 Vincolo idrogeologico.....	8
4.3 Tutela delle acque e Vulnerabilità degli acquiferi.....	8
4.4 Pericolosità idraulica	8
5. UBICAZIONE IMPIANTO	9
5.1 Caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche ed idrogeologiche	9
5.2 Flussi di traffico.....	10
5.3 Compatibilità urbanistica	10
5.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico.....	10
6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	11
6.1 STATO DI FATTO.....	11
6.2 STATO DI PROGETTO	15
6.3 PROVENIENZA DEI RIFIUTI.....	16
6.4 POTENZIALITÀ MASSIMA DELLO STOCCAGGIO	16
6.5 RECINZIONE	16
7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	17
7.1 ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	17
7.2 MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATE	18
7.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	18
7.4 SISTEMA DI RACCOLTA E CONVOGLIAMENTO DI EVENTUALI ACQUE DI PERCOLAZIONE DEGLI STOCCAGGI.....	18
7.5 GESTIONE ACQUE REFLUE	19
7.6 RUMORE.....	19
7.7 POLVERI.....	20
7.8 EMISSIONI ATMOSFERICHE.....	20
8 DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO.....	21
9 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE.....	21
10 PROTEZIONI AMBIENTALI	21
11 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO	22
12 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA ..	22
ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA	23

Umbriafrip s.r.l	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	---------------------

1. PREMESSA

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i soggetti che svolgono attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi debbano essere autorizzati ai sensi del sopra citato decreto.

La società **Umbriafrip s.r.l.** con sede legale in Via Borgo San Giovanni, 11/B Frazione Sant'Eraclio 06034 Foligno e sede operativa in Località Portoni, frazione Sant'Eraclio, Via delle Industrie, snc del Comune di Foligno (PG), è in possesso delle seguenti iscrizioni al recupero di rifiuti speciali non pericolosi:

- Autorizzazione Unica Ambientale (DD 722 del 09/03/2015) per il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs.152/2006 (DOC_4 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE)
- Autorizzazione (DD 6808 del 31/07/2013) per il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 (DOC_5 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE).

L'area di proprietà è individuata catastalmente al N.C.T. del Comune di Foligno al foglio n.300, particelle n. 404 e 407/parte sub. 10, 405,406 sub 5 e 407 sub 41.

L'attività di messa in riserva e recupero, oggetto della presente istanza, viene effettuata in un'area idonea a quanto previsto dalla D.G.P. 94/2003 e dalla D.G.R. 502/2003 e per la precisione tale area risulta censita dal vigente PRG del Comune di Foligno come UP/PPE quale "normativa pregressa" e che il piano di lottizzazione risulta in zona D7 produttiva.

Il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili per le due autorizzazioni è pari a 27.000 tonnellate, i cui flussi di recupero distinti per autorizzazione, sono

- **A.U.A. DD 722 del 09/03/2015**

2.000 t/anno per la Tipologia 8.9 (DMA 05/02/98 e smi).

- **AUTORIZZAZIONE ORDINARIA DD 6808 DEL 31/07/2013**

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' MAX STOCCABILE	TEMPO MAX DI DETENZIONE	QUANTITA' MAX ANNUA
<i>Tipologia 8.4 Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali</i>			Ton. 110	gg. 60	Ton. 25.000
040209	rifiuti da materiali compositi	R3 – R13			
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R3 – R13			
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R3 – R13			
160122	componenti non specificati altrimenti	R3 – R13			
200110	abbigliamento	R3 – R13			
200111	prodotti tessili	R3 – R13			
<i>Tipologia 8.9 indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati post – consumo</i>			Ton. 110	gg. 60	Ton. 25.000
191208	prodotti tessili	R3 – R13			
200110	abbigliamento	R3 – R13			
200111	prodotti tessili	R3 – R13			

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

La società **Umbriafrip s.r.l.** , con il presente progetto, intende:

- **AMPLIARE IL SITO PRODUTTIVO ESTENDENDO LE FASI DI RECUPERO ALLA PORZIONE DI CAPANNONE ADIACENTE E DEFINIRE UN NUOVO LAYOUT DEI MACCHINARI E DELLE FASI DI RECUPERO AL N.C.T. DEL COMUNE DI FOLIGNO AL FOGLIO N.300, PARTICELLE N. 405, 406 SUB.5, E 407 SUB. 41;**
- **ESTENDERE IL TEMPO MASSIMO DI DETENZIONE DEL RIFIUTO DA 60 GIORNI A 180 GIORNI;**
- **INCREMENTARE, CONSIDERATO L'AUMENTO DI SUPERFICI CONSEGUENTE ALL'AMPLIAMENTO DELLE ZONE PRODUTTIVE, LA QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA 110 TONNELLATE A 300 TONNELLATE (SUDDIVISE EQUAMENTE TRA LE DUE PORZIONI DI CAPANNONE).**

La società non intende incrementare la quantità massima annua di rifiuti recuperabili, che rimane quindi di 27.000 tonnellate.

Conseguentemente all'attuazione del presente progetto la società provvederà a presentare alla Provincia di Perugia la richiesta di modifica delle due autorizzazioni al recupero di rifiuti non pericolosi in possesso.

In relazione ad una riorganizzazione delle attività svolte dalla società **UMBRIAFRIP S.R.L.** si ha l'esigenza di sistemare le zone produttive, sfruttando l'area presente nel capannone adiacente. Tale modifica è comunque compatibile con la capacità di trattamento dell'impianto, infatti, mentre le fasi operative di messa in riserva e di recupero rimarranno inalterate, si provvederà solo ad una diversa riorganizzazione delle operazioni di recupero.

L'attività continuerà ad essere svolta con modalità identiche a quelle in essere senza potenziare macchine ed attrezzature attualmente in uso.

Il deposito esistente sorge presso la Zona Ind.le di S. Eraclio di Foligno ed è costituito da una porzione di un fabbricato di ca. 4300 m² suddiviso in più porzioni di varia destinazione. Il deposito è posto sul retro del fabbricato in un'area facilmente accessibile dai mezzi di carico, scarico ed eventualmente dei soccorsi. La superficie del deposito esistente è pari a 726 m² posta totalmente al piano terra. L'azienda ha acquistato la porzione adiacente, posta sull'angolo del fabbricato, costituita da un locale di 735 m² per cui il nuovo deposito avrà superficie pari a:

$$\text{Stotale} = 726 \text{ m}^2 + 735 \text{ m}^2 = 1.461 \text{ m}^2$$

L'istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è presentata in ottemperanza alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2011. L'attività rientra nella categoria progettuale n. 8 lettera.t) e tipologia progettuale: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'allegato III)" in cui la modifica ed estensione attiene alla categoria progettuale di cui al punto 7, lettera zb) e tipologia progettuale: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera da R1 a R9 della parte IV del del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Umbriafrip s.r.l	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
------------------	---	--------------

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

a) Il primo attiene alla GESTIONE DEI RIFIUTI, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" del Dec. Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e smi;
- Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002, "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti" .
- Delibera della Giunta Regionale n. 1512 del 28/11/2001, "Procedure per il rilascio della autorizzazione alla gestione di impianti mobili per il recupero e/o smaltimento di rifiuti"
- Delibera di Giunta Regionale n. 502 del 23/04/03 "Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi".
- D.C.R. 5 maggio 2009 n. 301, "Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti" .
- Legge Regionale n. 11 del 13 maggio 2009 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" .

b) Il secondo attiene al procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Dec.Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e smi, Parte II;
- DIRETTIVA 2011/92/UE¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- DPCM 10 agosto 1988 n. 377, "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, recante istituzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.G.R. n.861/2011 – "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152".
- D.G.R. n.1100/2014 – "Procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA". Modificazioni ed integrazioni dell'"Allegato b" alla DGR n. 861 del 26/07/2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116".

¹ DIRETTIVA 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. "ALLEGATO V - PARTE A, Direttiva abrogata con elenco delle modificazioni successive: Direttiva 85/337/CEE del Consiglio (GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40) e Direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5. Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17) - Unicamente l'art. 3, Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 140 del 5.6.2009, pag. 114) - Unicamente l'art. 31"

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

In base alle norme sopracitate, l'Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA è stata presentata agli Uffici regionali competenti in quanto il progetto ricade all'interno di una delle fattispecie previste all'interno dell'ALLEGATO IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" della Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. Più in particolare, come specificato nell'Istanza, l'intervento è compreso nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t) e tipologia progettuale: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'allegato III)" in cui la modifica o estensione attiene alla categoria progettuale di cui al punto 7, lettera zb) e tipologia progettuale: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da RI a R9 della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."

In merito all'applicazione di quanto stabilito dal recente DECRETO 30 marzo 2015 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE avente per titolo: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116", si precisa che il presente progetto supera largamente le soglie quantitative previste dall'Allegato IV per la tipologia progettuale di riferimento e quindi deve essere comunque sottoposto direttamente a Verifica di assoggettabilità a VIA indipendentemente dall'applicazione dei criteri contenuti nel soprarichiamato Decreto Ministeriale.

Umbriafrap s.r.l	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
------------------	---	--------------

3. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 e pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 26 del 10 giugno 2009, include tra l'altro le proposte di pianificazione per la gestione di rifiuti speciali; tali attività si sono basate su un'analisi dei dati regionali aggiornati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi ed hanno portato alla formulazione di una stima dei fabbisogni di trattamento e smaltimento atta ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.

Nel capitolo 7 del Piano e nello specifico nel paragrafo 7.1 vengono stabiliti gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti speciali. Nello specifico si afferma che per quanto riguarda tali tipologie di rifiuti, le relative attività gestionali non possono e non debbono essere disciplinate dall'Ente pubblico in modo prescrittivo come quelle relative ai rifiuti urbani. Non è infatti possibile definire bacini di utenza ed impianti di riferimento per i rifiuti speciali prodotti in un determinato contesto territoriale. Si afferma infatti che *la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali assume rispetto alla pianificazione dei rifiuti urbani, carattere meno stringente e vincolante* in considerazione del fatto che la responsabilità della corretta gestione è in capo innanzitutto ai produttori (in ottemperanza al principio "chi inquina paga").

Il progetto, nel suo insieme, evidenzia una spiccata coerenza sia con i principi stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 sia con quelli previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti. Pertanto impianti di trattamento e recupero sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

La coerenza del progetto è avvalorata anche dagli obiettivi generali del Piano, relativamente alla gestione dei rifiuti speciali, che prevedono tra l'altro:

- massimizzazione dell'invio a recupero e reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico;
- ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico regionale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- obbligo di utilizzare tecnologie e processi in grado di assicurare il reimpiego dei rifiuti come prodotti commerciali.

In base alla destinazione urbanistica del sito ed ai criteri/condizioni imposte dalla D.G.R. n. 502 del 23/04/2003 *"Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti ad eccezione delle discariche possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi"*, la zona scelta per l'intervento di recupero, la ZONA PRODUTTIVA D ricade in una condizione POSSIBILE per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

Per completezza di informazione si allegano lo stralcio della tabella "Zonizzazione – Destinazione", relativa alla definizione delle destinazioni urbanistiche previste nel PRG del Comune di Foligno e lo stralcio della Tab. A – "Condizioni e criteri orientativi per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ad esclusione delle discariche, in aree produttive" contenute nella citata DGR 502/2003.

ZONIZZAZIONI (SIMBLOGIE)	DESTINAZIONE
1) D (INDUSTRIALI) o I	➤ Esclusivamente industriale con residenza destinata alla custodia dell'attività. Sono possibili servizi connessi all'attività produttive (Banche, Mense, ecc...)
2) D (INDUSTRIALI. ARTIGIANALI)	➤ Attività industriale ed artigianale con le ulteriori destinazioni compatibili previste per le zone D e I. Le attività artigianali tuttavia possono comportare una maggiore presenza di residenza funzionale a servizio delle attività
3) CAI (COMMERCIALI ARTIGIANALI INDUSTRIALI)	➤ Le attività possibili sono quelle industriali, artigianali e del commercio ➤ Sono possibili residenze funzionali e servizi come per le altre zonizzazioni ➤ Si evidenzia che l'attività commerciale comporta la presenza di utenti rivolta verso le stesse attività commerciali
4) A (ARTIGIANALI)	➤ Solo attività artigianale, per le quali vale quanto già riportato al punto 2 per quanto attiene alla residenza

Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI (Autorizzazione art. 27 e 28 e procedure semplificate, artt. 31 e 33 d.lgs 22/97)	A R E E		
	D-I	CAI	A
1. Deposito preliminare	PR	PE	PO
2. Messa in riserva	PR	PO	PO
3. Impianto di selezione	PR	E	E
4. Impianto di recupero: a) con processo a freddo b) con processo a caldo	PO PO	PO PE	PO PO
5. Compostaggio	PO	E	E
6. Piattaforma per rifiuti speciali recuperabili e trattamento e recupero beni durevoli	PR	PO	PO
7. Centri rottamazione veicoli a motore ecc. (art.46, D. Lgs. 22/97)	PR	PO	PO
8. Impianto di trattamento (biologico, chimico-fisico, meccanico, ecc.)	PR	E	PO
9. Impianto di utilizzazione di rifiuti come combustibile in processo industriale	PR	E	E

Legenda: E: Escludente; PE: Penalizzante; PO: Possibile; PR: Preferenziale

4. VINCOLISTICA

In base alle analisi svolte sulle cartografie disponibili sulle cartografie del PTCP della Provincia di Perugia e del Piano Paesaggistico regionale, nell'area in esame non risultano essere presenti particolari vincoli.

4.1 Vincolo paesaggistico

L'area di interesse, **non ricade** all'interno di vincoli paesaggistici, più in particolare:

- NON ricade all'interno di alcun vincolo di cui alle disposizioni dell'art. 136 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i., si rimanda alle Tavv. 24a e 24b dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.
- NON ricade all'interno di alcun vincolo di cui alle disposizioni dell'art. 142 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i., si rimanda alle Tavv. 24a e 24b dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

4.2 Vincolo idrogeologico

L'area ove si intende procedere all'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in questione, NON ricade all'interno del vincolo idrogeologico. Per la rappresentazione cartografica del vincolo idrogeologico, si rimanda alla Tav. 8 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

4.3 Tutela delle acque e Vulnerabilità degli acquiferi

Facendo riferimento alle informazioni contenute all'interno del Piano regionale per la Tutela delle Acque, è possibile affermare che l'area di interesse:

- ricade all'interno dell'acquifero significativo denominato "Valle Umbra";
- sebbene sia relativamente prossima ad un corpo idrico sensibile, per la sua collocazione (in area industriale), per la tipologia di rifiuti non pericolosi da recuperare e per le tecnologie adottate NON rappresenta in alcun modo una potenziale fonte di disturbo;
- ricade in una "Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola" ma per la sua collocazione (in area industriale), per la tipologia di rifiuti non pericolosi recuperati e per le tecnologie adottate NON rappresenta in alcun modo una potenziale fonte di disturbo;
- ricade all'interno di un acquifero (alluvionale) di interesse regionale e di un'area Industriale individuata come potenziale "Centri di Pericolo" . Nelle vicinanze NON sono presenti punti captazione per uso acquedottistico.

Tali elementi comunque non costituiscono un fattore ostativo alla realizzazione dell'intervento. In merito a questo aspetto si rimanda alle Tavv. 11, 12, 13 e 14 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

4.4 Pericolosità idraulica

L'area industriale che ospita il capannone della Ditta Umbriafrip Srl è collocata, insieme all'intera Zona Industriale di S. Eraclio nella fascia C del sistema idrografico Chiascio-Topino così come individuata dal PAI dell'Autorità di Bacino del F. Tevere, ed ulteriormente definita dagli studi svolti dal Comune di Foligno. Si rimanda alle Tavv. 17 e 18 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

Tale elemento non costituisce un fattore ostativo alla realizzazione dell'intervento.

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

5. UBICAZIONE IMPIANTO

L'impianto di recupero dei rifiuti è collocato all'interno di un grande capannone esistente ed occupato da diverse attività produttive, sito all'interno di un lotto industriale della Zona Industriale di S. Eraclio, nel Comune di Foligno, Località Portoni, Via delle Industrie snc, frazione di Sant'Eraclio.

Le parti di lotto di proprietà Umbriafrip sono catastalmente individuate al foglio n. 300, particelle n. 404 e 407/parte sub. 10 (già autorizzato) e particelle 405, 406 sub.5 e 407 sub.41 (ampliamento da autorizzare) .

L'area totale delle suddette particelle è di circa 2405 m², di cui:

- circa 944 m² sono di superficie esterna scoperta;
- 726 m² è la porzione di capannone prefabbricato in calcestruzzo armato già autorizzata;
- circa 735 m² è la restante porzione di fabbricato oggetto di ampliamento.

Per maggiori dettagli si rimanda alle planimetrie di progetto (DOC_11 dell'ALLEGATO 1 – Documentazione).

L'area esterna che è delimitata lateralmente da altre proprietà ove possibile, è perimetralmente piantumata con alberature di varia natura. L'area esterna è pavimentata con conglomerato cementizio e verrà adibita solo allo stoccaggio dei rifiuti prodotti all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna, mentre tutte le operazioni di recupero e di messa in riserva avverranno all'interno del capannone esistente.

Il lotto industriale è delimitato da apposita recinzione metallica alta 1,80 metri in modo da interdire l'ingresso a persone estranee all'attività ed è dotato di un unico ingresso lungo Via delle Industrie snc, provvisto di cancello di chiusura. Anche la parte di capannone che ospita l'impianto di recupero è dotato di un portone carrabile autonomo a scorrimento laterale e di una porta pedonale alla zona destinata ad area ufficio.

L'accesso all'area, che avviene dalla strada provinciale asfaltata, è consentito unicamente ai mezzi della società Umbriafrip srl e ai mezzi dei clienti che vengono a ritirare il materiale recuperato o a consegnare il rifiuto da recuperare.

Si rimanda alle TAVV. 1 e 2 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA per la localizzazione nel dettaglio della zona interessata dall'intervento.

5.1 Caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche ed idrogeologiche

L'area d'indagine si colloca ad una quota di circa 209 metri s.l.m. ed è situata a sinistra della SS n° 3 Flaminia.

In particolare, l'area esaminata si inserisce lungo la fascia pedicollinare di raccordo col fianco occidentale del rilievo M. Matigge ed è priva di salti morfologici e con pendenza quasi impercettibile in campagna, non vi si rilevano fenomeni franosi in atto e può essere considerata in condizioni di potenziale stabilità. Si rimanda alla Relazione geologica redatta da tecnico competente. (DOC_8 dell'ALLEGATO 1 – Documentazione).

Per la tipologia di progetto proposto non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori indagini geotecniche, per le seguenti motivazioni:

- il progetto non richiede la realizzazione di alcun manufatto, scavo, fondazione o piazzola;
- il progetto non interferisce con l'assetto geomorfologico della zona;

<i>Umbriafrap s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

- le superfici presenti all'interno del lotto industriale in questione non verranno interessate da alcuna modifica morfologica, né preliminare, né conseguente all'intervento;
- l'intervento non andrà a modificare in alcun modo le caratteristiche geotecniche dell'area, lo stoccaggio della materia prima seconda verrà effettuato mantenendo le condizioni di stabilità e sicurezza.

5.2 Flussi di traffico

I veicoli in arrivo all'impianto costituiti da autocarri di varie dimensioni per il conferimento dei rifiuti da sottoporre a trattamento: attualmente si stimano in media 4 arrivi/giorno; i veicoli in uscita sono autotreni di grosse dimensioni (capacità di carico pari a circa 30 tonnellate) che trasportano i prodotti del trattamento, mediamente 1 veicolo/settimana.

La zona di deposito dei rifiuti è stata scelta in modo razionale al fine di non ostacolare il transito di mezzi.

I quantitativi incrementati richiesti ammontano di un fattore 12 rispetto al quantitativo attualmente trattato, da cui un analogo prevedibile incremento dei flussi di traffico. Si tratta tuttavia di flussi di traffico assai modesti che, se rapportati al periodo diurno (6.00 – 22.00) corrispondono, a valle dei flussi aggiuntivi, a circa 40 – 45 transiti/giorno.

L'impianto è facilmente raggiungibile dai mezzi adibiti al trasporto attraverso la viabilità esterna ed interna realizzata a servizio dell'area industriale. Questa viabilità, che appare ampia ed adeguata, in questo tratto serve unicamente l'area industriale e non si rilevano sovrapposizioni con il traffico locale non commerciale.

Il recente riassetto dello svincolo di uscita dalla nuova Via Flaminia (superstrada a quattro corsie) posto nelle immediate vicinanze, permette inoltre un agevole accesso all'area industriale senza alcun oggettivo aggravio sulla viabilità locale a servizio dei centri abitati che risulta collocata sull'altro della nuova Via Flaminia.

5.3 Compatibilità urbanistica

L'area dove verrà svolta l'attività di recupero di questi rifiuti speciali non pericolosi, è ricompresa all'interno di una zona rientrante, secondo la classificazione del vigente PRG del Comune di Foligno nell'ambito della "Zona Industriale D4" (zona di completamento per attività produttive di interesse locale).

Si rimanda all'Attestazione rilasciata dal Comune di Foligno in merito alla compatibilità urbanistica del progetto rispetto a quanto previsto nel vigente PRG comunale.

5.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Così come indicato dall'art. 19 del D.lgs. 207/2010: *"lett. e) Archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice"*, si precisa che il presente progetto non ricade nella fattispecie prevista all'ultimo paragrafo del comma 1 dell'art. 95² del D.lgs 12 aprile 2006, n.

² ART. 95. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO PRELIMINARE. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", in quanto non richiede la realizzazione di alcuna opera o manufatto, né la modifica dell'assetto morfologico locale mediante scavi o riporti.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

6.1 STATO DI FATTO

La società Umbriafrip srl, con sede operativa in località Portoni, nel Comune di Foligno, è iscritta nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006.

La Ditta dispone delle seguenti autorizzazioni:

- AUTORIZZAZIONE RECUPERO RIFIUTI IN FORMA SEMPLIFICATA (A.U.A. D.D. n. 722 del 09/03/2015)

2000 t/anno per la Tipologia 8.9 (DMA 05/02/98 e smi).

- AUTORIZZAZIONE RECUPERO RIFIUTI IN FORMA ORDINARIA (D.D. n. 6808 del 31/07/2013)

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' MAX STOCCABILE	TEMPO MAX DI DETENZIONE	QUANTITA' MAX ANNUA
<i>Tipologia 8.4 Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali</i>			Ton. 110	gg. 60	Ton. 25.000
040209	rifiuti da materiali compositi	R3 – R13			
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R3 – R13			
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R3 – R13			
160122	componenti non specificati altrimenti	R3 – R13			
200110	abbigliamento	R3 – R13			
200111	prodotti tessili	R3 – R13			
<i>Tipologia 8.9 indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati post – consumo</i>			Ton. 110	gg. 60	Ton. 25.000
191208	prodotti tessili	R3 – R13			
200110	abbigliamento	R3 – R13			
200111	prodotti tessili	R3 – R13			

L'impresa attualmente è iscritta all'Albo Nazione Gestori Ambientali, Sezione Regionale dell'Umbria (numero di iscrizione PG000201) alle seguenti categorie e classi, che vengono di seguito elencate:

Categoria	Descrizione	Classe
1	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi.	A

Risultano agli atti gli ulteriori documenti autorizzativi di seguito elencati:

- Nulla osta comunale;
- Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia in data 26/03/2012 per l'attività n.13.1 cat.A;

delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. ... Omissis La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti."

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche rilasciato dall'ATI 3 con n° 702/2012.

L'organizzazione interna al capannone, si può dedurre dalla planimetria allegata al presente progetto ed è stata strutturata nel seguente modo:

- **Area A** "area di conferimento", di 30 m² in cui i mezzi di trasporto che conferiscono all'impianto scaricano i rifiuti speciali non pericolosi;
- **Area B** "area messa in riserva rifiuti", di circa 70 m² complessivi per tutto il capannone in cui verranno stoccati i rifiuti in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero;
- **Area C** "area selezione e igienizzazione", di 69,45 m² in cui si effettueranno le operazioni di recupero;
- **Area D** "area stoccaggio prodotti ottenuti", di 350 m² in cui verrà depositato il prodotto ottenuto;
- **Area E** "area deposito temporaneo", di 7,30 m² esterna al capannone in cui verranno stoccati i rifiuti prodotti;
- **Area F "pesa"**, posta esternamente al capannone, in tale area è posizionata una pesa in modo da quantificare sia i rifiuti che i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero in ingresso e in uscita dall'impianto;

Infine, come si può evincere dalla planimetria (Doc_11 dell'Allegato 1 – DOCUMENTAZIONE) sopra menzionata, saranno previsti all'interno dello stabilimento locali adibiti ad ufficio e servizi igienici.

Tutte le aree sopra descritte saranno identificate con opportuna segnaletica orizzontale e verticale.

La superficie dell'**area di conferimento** è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi; inoltre essa ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

L'**area della messa in riserva** è organizzata in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto. I rifiuti speciali non pericolosi da recuperare sono conservati in mucchi omogenei, separati gli uni dagli altri, mentre i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento sono stoccati in appositi container.

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi.

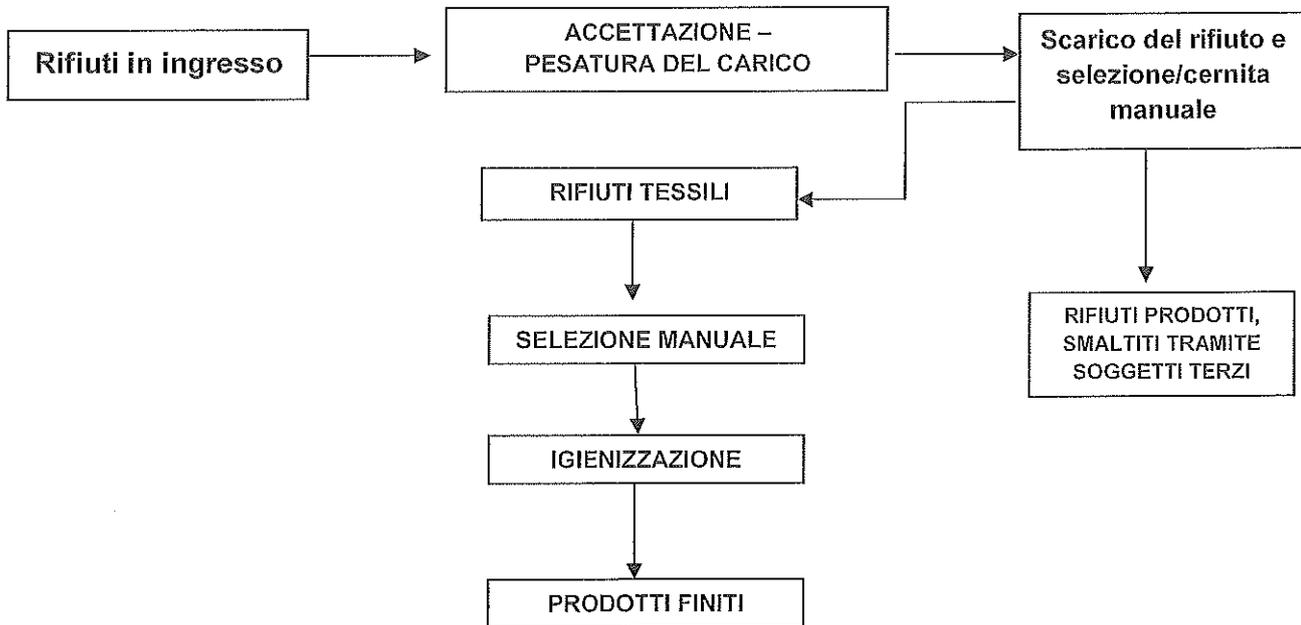
Le operazioni di conferimento, messa in riserva (R13) vengono eseguite nel pieno rispetto degli artt. 6 e 7 del D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i. Durante lo svolgimento di tali operazioni si provvede ad aggiornare il Registro di carico e scarico dei rifiuti secondo le modalità e tempistiche previste dalle vigenti normative ambientali. Una volta accettati e passati per l'area di conferimento, al coperto i rifiuti verranno successivamente avviati a recupero.

In base a quanto riportato nei successivi paragrafi, la società Umbriafrip s.r.l. allo stato attuale, tratta rifiuti tessili non pericolosi per una quantità avviata annualmente al recupero nell'impianto pari 2.000 t per il recupero dei rifiuti in forma semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/2006) e 25.000 t per il recupero dei rifiuti in forma ordinaria (art. 208 del D.Lgs.152/2006). Considerando le superfici destinate alla messa in riserva di rifiuti R13 pari a circa 70 m² sulla quale possono essere

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

messi i rifiuti per un'altezza di 3 metri e considerando il peso specifico del tessuto (si prende il cotone pari a 1,5 g/cm³ o anche 1500 Kg/m³) si ha una capacità massima di stoccaggio pari a 315 tonnellate/giorno.

Flow chart del processo di recupero dei rifiuti tessili



L'impianto di recupero gestito dalla società tratta rifiuti speciali non pericolosi. I codici CER dei rifiuti speciali non pericolosi in questione e le operazioni di recupero che si eseguono su di essi sono di seguito indicate, suddivise in base al tipo di autorizzazione:

RECUPERO DEI RIFIUTI IN FORMA SEMPLIFICATA AUA N° DD 722 del 09/03/2015

Tipologia 8.9: indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo [200110] [200111] [191208]

Provenienza: cicli di post consumo

Caratteristiche del rifiuto: materiale costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri.

Attività di recupero:

- a) messa in riserva [R13] per la destinazione in cicli di consumo mediante selezione e igienizzazione per l'ottenimento delle seguenti specifiche [R3]:
 - carica aerobica mesofila < 106 /g
 - streptococchi fecali < 102 /g
 - salmonelle assenti su 20 g
- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione ed igienizzazione [R3]

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili

Umbriafrip s.r.l	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	---------------------

direttamente in cicli di consumo;
 b) materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche delle CCIAA di Milano e Firenze.

RECUPERO DEI RIFIUTI IN FORMA ORDINARIA N° DD 6808 DEL 31/07/2013

1. Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali - Operazioni di recupero R3-R13

2. Indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati post – consumo – Operazioni di recupero R3-R13

TIPOLOGIE DI RIFIUTI E QUANTITÀ ANNUE TRATTATE

I rifiuti che vengono conferiti all'impianto, e quelli che verranno conferiti sulla base del progetto in oggetto, provengono, come precisato nel successivo paragrafo, da diversi tipi di attività produttive. Tutte queste attività generano/detengono considerevoli quantità di rifiuti, la cui selezione e raccolta differenziata si presenta in molti casi di semplice realizzazione.

I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che vengono conferiti all'impianto di recupero e sono di seguito elencati, suddivisi per macrotipologie.

STATO DI FATTO RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)	Operazioni di recupero	Quantità massima autorizzata (Mg/anno)
8.9	R3-R13	2.000

STATO DI FATTO RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA

Rifiuti	Operazioni di recupero	Quantità Annua	Tempo massimo di detenzione	Quantità massima stoccabile
8.4 Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali, CER: 040221 rifiuti da fibre tessili grezze 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate 040209 rifiuti da materiali compositi 160122 componenti non specificati altrimenti 200110 abbigliamento 200111 prodotti tessili	R13 – R3	25.000 tonn.	60 gg	110 tonn.
8.9 indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati post – consumo, CER: 200110 abbigliamento 200111 prodotti tessili 191208 prodotti tessili	R13 – R3			

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

6.2 STATO DI PROGETTO

Il processo di recupero schematizzato sopra è stato autorizzato dalla Provincia di Perugia e la società UMBRIAFRIP S.R.L. intende richiedere, con il presente progetto:

- l'ampliamento delle superfici utili annettendo alle superfici del capannone di proprietà quelle della parte contigua di capannone;
- l'aumento del tempo massimo di stoccaggio del rifiuto da 60 giorni a 180 giorni;
- l'aumento il quantitativo massimo stoccabile da 110 Mg. a 300 Mg., considerato l'aumento delle superfici utili alle lavorazioni.

SI PRECISA CHE LA SOCIETÀ NON INTENDE INCREMENTARE LA QUANTITÀ MASSIMA ANNUA DI RIFIUTI RECUPERABILI, CHE RIMANE QUINDI DI 27.000 TONNELLATE.

STATO DI PROGETTO RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)	Operazioni di recupero	Quantità massima autorizzata (Ton/anno)
8.9	R3-R13	2.000

Per quello che riguarda il recupero dei rifiuti in procedura semplificata le modifiche che il presente progetto apporterà riguarderanno solamente una redistribuzione interna dei rifiuti in base alle nuove superfici disponibili.

STATO DI PROGETTO RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA

Rifiuti	Operazioni di recupero	Quantità Annuale	Tempo massimo di detenzione	Quantità massima stoccabile
8.4 Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali, CER: 040221 rifiuti da fibre tessili grezze 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate 040209 rifiuti da materiali compositi 160122 componenti non specificati altrimenti 200110 abbigliamento 200111 prodotti tessili	R13 – R3	25.000 Ton	180 gg	300 Ton
8.9 indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili confezionati post – consumo, CER: 200110 abbigliamento 200111 prodotti tessili 191208 prodotti tessili	R13 – R3			

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

In **rosso** sono evidenziate le modifiche che la società Umbriafrip s.r.l. intende richiedere con il presente progetto rispetto allo stato di fatto di cui alla precedente tabella.

SIA ALLO STATO ATTUALE CHE NELLE PREVISIONI DI PROGETTO, I FLUSSI DI RIFIUTI RECUPERABILI CON L'AUTORIZZAZIONE SEMPLIFICATA SARANNO SEPARATI E DISTINTI RISPETTO A QUELLI RECUPERABILI CON LA PROCEDURA ORDINARIA.

6.3 PROVENIENZA DEI RIFIUTI

I rifiuti speciali non pericolosi recuperabili presso l'impianto della Società Umbriafrip s.r.l., elencati al punto precedente, potranno indicativamente provenire:

- dal territorio circostante della Provincia di Perugia
- da altre provincie italiane;
- da paesi esteri

6.4 POTENZIALITÀ MASSIMA DELLO STOCCAGGIO

Considerate che le superfici adibite alla messa in riserva dei rifiuti da recuperare sono pari a circa 70 m² su cui potrebbero essere posti i rifiuti da recuperare in cumuli per circa 3 metri di altezza, si può avere una capacità massima trattabile giornaliera di 315 t/ giorno.

In base a quanto detto sopra, nelle condizioni ottimali di un mercato nuovamente in attività, si può affermare che nell'impianto di recupero dei rifiuti si avrà un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti all'attività di messa in riserva e trattabili nel ciclo operativo di recupero pari a circa 315 tonnellate al giorno.

Riassumendo:

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO MASSIMA GIORNALIERA (R13)	in procedura ordinaria	300 Ton/giorno
	in procedura semplificata	9 Ton/giorno
CAPACITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO GIORNALIERA (R3)	in procedura ordinaria	300 Ton/h
	in procedura semplificata	9 Ton/giorno
CAPACITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO ANNUA	in procedura ordinaria	25.000 Ton/anno
	in procedura semplificata	2.000 Ton/anno
QUANTITATIVO MASSIMO GIORNALIERO DI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI R13 E R5		309 Ton/giorno

6.5 RECINZIONE

L'area ove opera l'impianto è delimitata da apposita recinzione metallica su zoccolo in calcestruzzo in modo da evitare l'ingresso a persone estranee all'attività ed è dotata di un ingresso.

In prossimità del capannone dove si eseguono le lavorazioni, è posizionata la bilancia per la pesatura degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto, siano essi carichi di rifiuti o di materie prime seconde .

7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Come descritto in precedenza, il progetto non prevede modifiche nel ciclo di recupero dei rifiuti ma solamente una riorganizzazione degli spazi grazie alle maggiori superfici disponibili e, per quanto riguarda l'attività di RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA, la possibilità di aumentare il tempo massimo di detenzione e la quantità massima stoccabile.

LA DESCRIZIONE DELLE FASI OPERATIVE CHE VENGONO ESEGUITE SONO RAPPRESENTATIVE QUINDI SIA DELLO STATO ATTUALE CHE DI QUELLO DI PROGETTO.

7.1 ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

L'attività di recupero RIFIUTI TESSILI (R3 – R13), se effettuata con sistema automatico e non manuale avverrà nel seguente modo.:

L'impianto (DOC_12 dell'Allegato 1 – DOCUMENTAZIONE) effettuerà il trasporto di indumenti tra piani diversi per mezzo di nastri trasportatori provvedendo anche alla sanificazione di detti indumenti usati ed è costituita da:

- n° 1 Nastro trasportatore rettilineo inclinato con tramoggia di carico e sponde laterali di contenimento.
- n° 1 Nastro trasportatore rettilineo orizzontale bidirezionale con sponde laterali di contenimento.
- n° 1 Gruppo sanificazione, da usare con prodotti non tossici e o irritanti, composto da:
 - elettropompa DIVA G6 1,1KW 1PH 30 lt/min 6 BAR;
 - vaso di espansione da 12 litri;
 - pressostato regolabile da 1,5 - 5,5 BAR;
 - tubazione di pesca in tanica, elettrovalvola, tubazione dall'elettrovalvola al collettore;
 - n° 3 ugelli nebulizzatori marca "Spraying Sistem" tipo 1/8SFCE3, angolo 110°, portata 7.5 litri/ora a 3 BAR.

Gli indumenti verranno introdotti da uno o più operatori nella zona di carico del nastro trasportatore inclinato e da lì trasportati ad una quota superiore tramite il nastro stesso.

Durante il tragitto, una serie di spruzzatori opportunamente posizionati, irroreranno gli indumenti con un liquido igienizzante non tossico per la sanificazione (*Sanitized T9620 liquido*).

Alla fine della corsa in salita, gli indumenti cadranno per gravità sul nastro orizzontale bidirezionale che provvederà a distribuirli, alternativamente, in appositi sacconi posti al di sotto di esso.

Terminato tale processo si otterranno materie prime secondarie che verranno conservate in sacchi/big-bags o ceste metalliche e da qui verranno riprese, caricate sui camion e vendute ai clienti a peso.

Premesso che i rifiuti speciali vengono conferiti all'impianto di recupero tramite i mezzi iscritti all'Albo Gestori Rifiuti della società o, solo occasionalmente dagli stessi produttori dei rifiuti (tramite i loro mezzi o per mezzo di trasportatori terzi autorizzati), l'organizzazione aziendale, al momento della loro presa in carico, prima di accettarli, prevede la verifica che:

- il trasportatore sia iscritto all'Albo Gestori Rifiuti, richiedendo eventualmente la consegna della copia dell'autorizzazione che rimane agli atti;

Umbriafrip s.r.l	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	---------------------

- il rifiuto speciale sia accompagnato dal prescritto formulario di identificazione rifiuti completo in ogni sua parte;

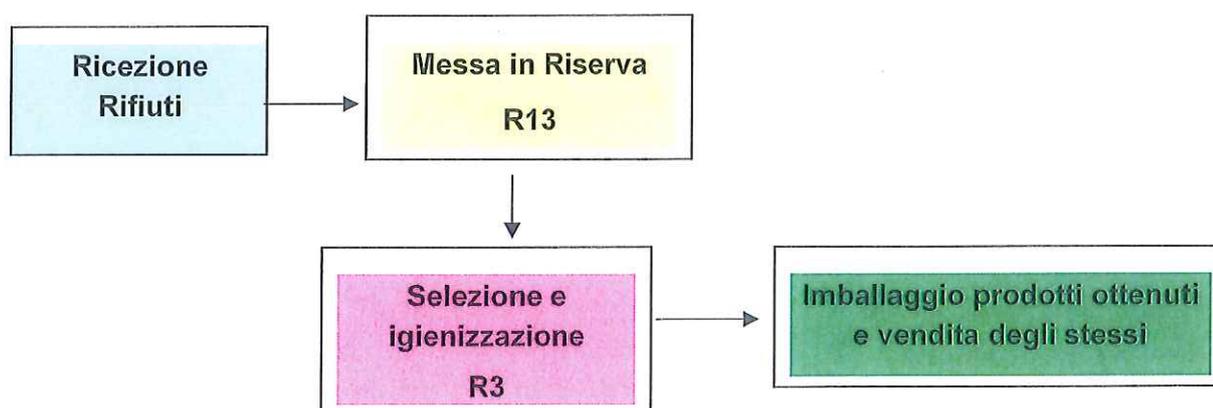
Una volta verificato quanto sopra e il peso dei rifiuti speciali, per mezzo della pesa certificata posta all'esterno del fabbricato, i rifiuti verranno scaricati nell'area di conferimento, all'interno del capannone e, una volta accettati, messi in riserva (R13) in sacchi/big-bags o ceste metalliche.

Durante lo svolgimento di tali operazioni si provvede ad aggiornare il Registro di carico e scarico dei rifiuti secondo le modalità e tempistiche previste dalle vigenti normative ambientali.

Successivamente i rifiuti verranno sottoposti a selezione ed igienizzazione, seguendo scrupolosamente la procedura di igienizzazione redatta dal Dott. Chim. Massimo Ciancaleoni (DOC_13 dell'Allegato 1 –DOCUMENTAZIONE) .

Alla fine di tale processo cessa la qualifica di rifiuto e si ottengono dei prodotti che verranno conservate in sacchi/big-bags o ceste metalliche e da qui verranno riprese, caricate sui camion e vendute ai clienti a peso.

Schema di flusso del processo di recupero:



7.2 MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

Le attrezzature a servizio dell'attività lavorativa della Umbriafrip s.r.l. sono le seguenti:

- Nastro trasportatore;
- Gruppo di sanificazione;
- Transpallet e carrelli elevatori

7.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'unica fonte di approvvigionamento idrico è utilizzata solo ed esclusivamente per i servizi igienici e viene prelevata dall'acquedotto comunale.

7.4 SISTEMA DI RACCOLTA E CONVOGLIAMENTO DI EVENTUALI ACQUE DI PERCOLAZIONE DEGLI STOCCAGGI

Le aree all'interno del capannone, adibite alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, al recupero degli stessi, nonché allo stoccaggio dei prodotti ottenuti, sono completamente pavimentate con conglomerato cementizio trattato al quarzo.

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

Le operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi non sono interessate dall'utilizzo di acqua per cui non si producono acque reflue durante tutte le fasi operative (selezione ed igienizzazione).

7.5 GESTIONE ACQUE REFLUE

In riferimento alle acque reflue dell'impianto e in accordo con la Direttiva Tecnica Regionale "Disciplina degli scarichi delle acque reflue - D.G.R. n. 1171 del 9 luglio 2007 e s.m.i., si precisa quanto segue:

- le acque nere dei servizi igienici (acque reflue domestiche) confluiscono in un collettore fognario e rispetteranno i limiti di cui alla Parte III al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- le acque meteoriche di dilavamento dei parcheggi e delle aree di transito nonché dei piazzali, nonché le acque meteoriche di dilavamento delle aree coperte confluiscono al collettore fognario.

All'interno dell'impianto non è previsto l'utilizzo di liquidi, né i rifiuti depositati producono effluenti liquidi, pertanto non è stato previsto nessun pozzetto di recupero dei liquidi. Cadute accidentali di eventuali liquidi, saranno immediatamente rimosse con idoneo materiale assorbente (prevalentemente sabbia fine e assorbenti in genere) e successivamente smaltite come rifiuto.

La Società risulta in possesso dell'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica di acque reflue domestiche provenienti da attività industriali, commerciali e/o artigianali, rilasciata dall'Ambito Territoriale Integrato 3, in data 17 aprile 2012, prot. n. 702 (DOC_4 dell'Allegato 1 – DOCUMENTAZIONE)

7.6 RUMORE

In linea generale, all'interno dell'area dove verrà realizzato l'impianto di recupero si possono riscontrare le seguenti fonti di rumore provenienti dall'esterno del perimetro aziendale:

- sorgenti di rumore presenti nelle zone limitrofe a causa di attività industriali ed artigianali operanti nella contigua Zona industriale;
- sorgenti di rumore dovute alle emissioni sonore prodotte dal traffico della SS n.3 Flaminia.

Le tipologie di rumore sono le seguenti:

- rumori di natura meccanica;
- rumori derivanti dal flusso veicolare relativo agli automezzi afferenti i rifiuti ed a quelli adibiti al trasporto delle materie prime ottenute.

Nel lotto industriale di proprietà della società Umbriafrip srl, ove viene svolta l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, le principali fonti sonore possono essere così classificate:

- rumori derivanti dai mezzi pesanti adibiti dallo scarico e movimentazione sia dei rifiuti che delle materie prime ottenute.

In riferimento all'impatto dovuto al traffico dei mezzi impegnati nel conferimento dei rifiuti all'impianto e nel trasporto di materie ai siti di riutilizzazione, si prevede che la massima pressione di traffico si verrà a realizzare in Via delle Industrie snc. Tale impatto è strettamente legato al quantitativo dei rifiuti che verranno trattati. Si tratta tuttavia di flussi di traffico assai modesti che, se rapportati al periodo diurno (6.00 – 22.00) corrispondono, a valle dei flussi aggiuntivi, a circa 40 – 45 transiti/giorno.

<i>Umbriafrip s.r.l</i>	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Ottobre 2015
-------------------------	---	--------------

Per maggiori dettagli si rimanda alla **Valutazione di Impatto Acustico** redatta da tecnico competente riportata in allegato al presente Progetto preliminare.

7.7 POLVERI

L'attività lavorativa della società Umbriafrip s.r.l. non genera polveri che potrebbero diffondersi nell'ambiente.

7.8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Tutte le fasi di recupero dei rifiuti non pericolosi non comportano la presenza e la necessità di punti di emissione di alcun tipo dal momento che all'interno delle aree, dove ha luogo la messa in riserva e il recupero di rifiuti, avvengono solo operazioni quali la selezione ed igienizzazione per le quali la società è in possesso del parere di idoneità rispetto alla valutazione e gestione del rischio chimico legato alle operazioni di sanificazione, rilasciato dall'ASL 3 Umbria – Dipartimento di Prevenzione – Macroarea Prevenzione e Sicurezza Ambientale di Lavoro (DOC_14 dell'Allegato 1 – DOCUMENTAZIONE) .

8 DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO.

Lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo) comporta, nel normale regime operativo, la produzione dei rifiuti speciali identificati con i seguenti codici C.E.R.:

- 15.01.02 imballaggi in plastica;
- 15.01.10* imballaggi contaminati da sostanze pericolose;
- 19.12.01 carta e cartone;
- 19.12.04 plastica e gomma;
- 19.12.08 prodotti tessili.

Tali rifiuti prodotti all'interno dell'impianto vengono all'esterno del fabbricato in cassoni scarrabili a tenuta ermetica (deposito temporaneo – area E) e quindi gestiti secondo le vigenti normative di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. All'esterno del capannone vengono raggruppate solo poche quantità di rifiuti speciali, generati dalle operazioni di recupero, che sono posizionati all'interno di un cassone scarrabile a tenuta ermetica e separati per tipologia secondo quanto previsto per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006.

9 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE

La manutenzione dei mezzi aziendali viene effettuata tramite officine specializzate e quindi all'interno dell'impianto di recupero non vengono prodotti rifiuti speciali pericolosi. Come già detto le dispersioni accidentali sono gestite con un'apposita procedura.

10 PROTEZIONI AMBIENTALI

Le modifiche all'impianto di recupero richieste con il presente progetto non recheranno alcun pregiudizio all'ambiente e non costituiranno alcun pericolo per la salute dell'uomo in quanto:

- non si generano odori molesti, dato che si tratta di rifiuti non putrescibili ed allo stato solido;
- durante le operazioni di recupero l'impianto non produrrà effluenti liquidi in quanto non viene effettuato alcun lavaggio del materiale trattato;
- si riduce la presenza di discariche abusive nel territorio, dando maggiore possibilità a terzi di conferire il rifiuto aumentando il limiti di ingresso;
- vengono recuperati più materiali e reimmessi nel mercato, con conseguente riduzione del consumo di materie prime;
- in casi di sversamenti accidentali la società Umbriafrip s.r.l. ha adottato una procedura, portata a conoscenza di tutti i lavoratori.
- viene effettuata la manutenzione delle recinzioni dell'impianto, cambiando all'occorrenza le parti rovinare.

11 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Tutto il personale autorizzato ad accedere all'impianto di recupero è dotato dei previsti dispositivi di protezione individuali, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Sono già presenti ed adeguatamente collocati i necessari presidi antincendio ed affissa la relativa cartellonistica. L'ingresso all'impianto è vietato ai non addetti ai lavori.

Le manovre dei mezzi di carico e scarico dei rifiuti da destinare al recupero e la movimentazione sono effettuate solo da personale specializzato e formato per tali operazioni. L'accesso veicolare all'area e la viabilità interna sono realizzate in modo da evitare interferenze con le attività lavorative.

La viabilità interna all'area dell'impianto è ridotta alle sole operazioni di scarico del materiale da destinare al recupero e del successivo carico del prodotto finito o dei rifiuti avviati ad altri impianti di trattamento; la velocità dei mezzi in entrata e uscita non supererà i 10 km/h.

In tutto l'impianto verrà installata l'opportuna cartellonistica di divieto, di obbligo e di pericolo ai sensi del D.lgs. n. 493/96 e s.m.i..

12 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA

Le modalità di gestione nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permetteranno, senza adottare particolari interventi di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (tessili).

Trattandosi di un'attività svolta all'interno di un capannone localizzato all'interno di una Zona industriale è ragionevole prevedere solamente lo "svuotamento" dei volumi del capannone stesso al fine di permettere l'insediamento di una nuova attività estrattiva.

Il piano di ripristino del sito potrà consistere nelle seguenti operazioni:

- avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura;
- smontaggio degli impianti di illuminazione, impianti elettrici, impianti termici e impianti ed apparecchiature antincendio. Queste operazioni avverranno tramite operai specializzati, dove preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto dalla linea ENEL di riferimento. Le relative operazioni verranno compiute con attenzione al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari od alienati, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano. In alternativa, i materiali di risulta dello smontaggio delle linee elettriche nonché gli apparati elettrici e meccanici verranno trattati come rifiuti e conferiti ad impianti deputati al loro recupero o smaltimento.
- smontaggio di altre strutture metalliche o demolizioni di altre parti non riutilizzabili eventualmente presenti e loro invio al circuito di recupero materiali.

Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza ed igiene sul lavoro.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA

Per quanto attiene alla documentazione ed alle cartografie citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE

PREMESSA

DOC_1 - CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

DOC_2 - ATTO DI ACQUISTO DELLA NUOVA PORZIONE DI FABBRICATO

DOC_3 - PROCESSO DI IGIENIZZAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

DOC_4 - COPIA DELLA VIGENTE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

DOC_5 - COPIA DELLA VIGENTE AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO DEI RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA

DOC_6 - VISURA CATASTALE E PLANIMETRIA CATASTALE

DOC_7 - ANALISI CHIMICHE EFFETTUATE SUI RIFIUTI

DOC_8 - RELAZIONE GEOLOGICA

DOC_9 - RELAZIONE PROGETTO VVFF E PRECEDENTE CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

DOC_10 - COPIA DELLE VIGENTI AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO, RILASCIATE DALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI DI PERUGIA

DOC_11 - PLANIMETRIE

DOC_12 - SCHEDA TECNICA MACCHINARIO

DOC_13 - PARERE ASL

ALLEGATO 2 - CARTOGRAFIA

TAV. 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

TAV. 2 - INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO E PLANIMETRIA CATASTALE

TAV. 3 - CARTA GEOLOGICA

TAV. 4 - CARTA FITOCLIMATICA

TAV. 5 - CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI NATURALI

TAV. 6 - CARTA DEI REGIMI DELLE ACQUE

TAV. 7 - FASCE FLUVIALI E ZONE DI RISCHIO RETICOLO SECONDARIO, F. CHIASCIO-TOPINO

TAV. 8 - CARTA VINCOLO IDROGEOLOGICO

TAV. 9 - INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI E SITUAZIONI DI RISCHIO DA FRANA (PAI)

TAV. 10 - ACQUE SUPERFICIALI

TAV. 11 - ACQUE SOTTERRANEE

TAV. 12 - CORPI IDRICI SENSIBILI

TAV. 13 - ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO

TAV. 14 - AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

TAV. 15 - IDONEITÀ / CONFORMITÀ DELLE ACQUE A SPECIFICA DESTINAZIONE

- TAV. 16 – CARTA DEI DETRATTORI AMBIENTALI ARTIFICIALI
TAV. 17 – CARTA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO
TAV. 18 – SITI DI INTERESSE NATURALISTICO
TAV. 19 – ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE
TAV. 20 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE
TAV. 21 – AREE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO
TAV. 22 – POSIZIONE DELL'AREA RISPETTO ALLE AREE SIC E ZPS
TAV. 23 – POSIZIONE DELL'AREA RISPETTO AGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE
TAV. 24 A – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA
TAV. 24 B – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA
TAV. 25 – SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO
TAV. 26 – PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA
TAV. 27 – ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI
TAV. 28 – CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA
TAV. 29 – VILLE E DIMORE STORICHE
TAV. 30 – COMUNE DI FOLIGNO, ZONIZZAZIONE ACUSTICA
TAV. 31 – CARTE DEGLI SCENARI DI RISCHIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

ALLEGATO 3 - VISUALI

ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

ALLEGATO 5 – FILE GEOREFERENZIATO